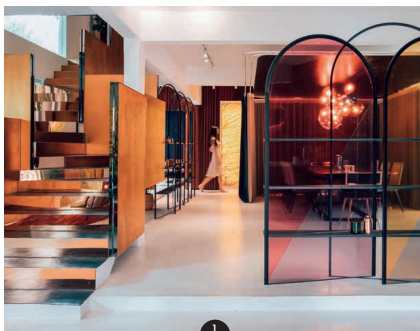


CONTRACT

BOOK



1
2019

MARCEL WANDERS | ALIVISI KIRIMOTO | YABU PUSHSELBERG | KARIM RASHID | VUDAFIERI-SAEVERINO
MANQUESPICCO | INERI & HU | ELENA SALINETTI | SINIETTA | HONIGERT & POYET | BIG BIANCHI INGLE GROUP

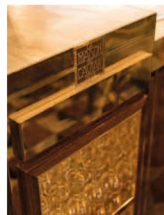
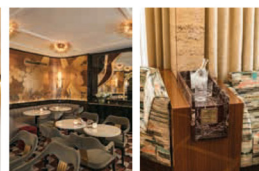
CROSSOVER

MAISON DU CAVIAR

OITOEMPONTO, studio con sede a Porto, ripensa l'interior della Maison du Caviar, storico ristorante parigino. Un concept che rievoca lo spirito del transatlantico Normandie e la raffinata eleganza di un viaggio sull'Orient Express

• txt Paola Vallatta • ph Jerome Galland

Per Artur Miranda è swing, mentre per Jacques Bec è una questione di atmosfera, così il duo al comando di Oitoemponto, studio di interior design e architettura con sede a Porto, nel ripensare la struttura e l'arredamento della Maison du Caviar, storico ristorante parigino, ha miscelato lo spirito del transatlantico Normandie, l'eleganza dell'Orient Express e il glamour pimpante degli Anni 50. Lo spazio si sviluppa in tre ambienti: all'ingresso muri in travertino e boiserie d'iroko verniciato accompagnano la curva del bancone Artur



50 in melamina nera, che è l'unico elemento che i due di Oitoemponto hanno voluto conservare dell'arredamento originale. Sul bancone spiccano le lampade abai-jour rosse come gli ali sgibati in velluto. Sopra il bar uno storiene in vetro levigato fa da pendenti alle sculture-storiene che decorano i tavolini e il soffitto è lavorato a ondate di stucco sul quale le lampade dorate scintillano come stelle. Le panche lungo la parete sono in velluto avorio madreperlati. La seconda sala è tutta in toni di luce: le panche in velluto verde muschio, le sedie in bronzo dorato con decorazione stile Art Déco in metallo sullo schienale, le appiquote californiane di plexiglass cristallo, gli specchi, il soffitto in oro e le cornici

dorate. Il grande mobile per infrescare lo champagne al centro con il suo grande bordo d'ottone e le grandi fessure che danno sull'esterno. La moquette è disegnata a "mosaico di marmi". La terza e ultima sala fa infine pensare a un acquario: un po' astratto nei toni bronzei e dorati della tappezzeria jay style dipinta a mano da de Gournay sulla quale spiccano le forme stilizzate di alghe e coralli, più evidenti nelle plafonde a riccio e decisamente al suo massimo nelle appiquote corallo di Hervé van der Straeten. Le panche sono in tweed beige in lana e filo di rame. Sul fondo uno specchio con intarsi di legno e ottone a firma Oitoemponto sovrasta una console alla Ruhlmann. ■

CONTRACT+****